

PALANTINA 6

Una mano tesa



Chi conosce la montagna bellunese sa bene che l'Alpago non è la zona più ricca ma non è nemmeno la più povera o la più emarginata. Forse lo è stata in passato ma il presente è già diverso; del futuro ne riparleremo tra cinque o sette anni, quando nella "ricca" pianura ci sarà o una forte ripresa economica ma a costo di un altissimo prezzo ambientale (cemento, autostrade, alta velocità, inquinamento industriale...) o una estesa disoccupazione a causa di una non-ripresa e quindi, soprattutto nelle grandi città, una qualità della vita molto peggiore di quella attuale, con forti tensioni sociali, problemi di emarginazione giovanile, droga, violenza ed assenza dello Stato.

Invece le aree marginali, lontane dai mega-centri produttivi, che non avranno conosciuto fino a quel momento né l'artificiale "boom" economico, né una drammatica crisi, riusciranno a mantenere la propria identità e a superare meno drammaticamente i periodi difficili. Negli anni scorsi noi ambientalisti del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia abbiamo operato affinché non venissero costruiti gli impianti da sci tra il Pian Cavallo e la Foresta del Cansiglio: non sappiamo se è per merito nostro che quegli impianti non sono stati fatti o perché erano più forti i politici che sostenevano (o forse erano sostenuti...) altri impianti nelle Dolomiti, ma comunque per adesso non ci sono e continueremo a lavorare in questo senso.

Su questo non ci piove: il nostro no anche al più piccolo skilift che tagli la Foresta del Cansiglio è chiaro e deciso, senza compromessi. Ma la nostra speranza attuale è che si possa cominciare davvero un dialogo con la gente dell'Alpago, là dove finora ci sono state le contrapposizioni più forti

e gli stati d'animo più alterati. In ogni caso è meglio questa intensa vivacità, anche quando ha raggiunto livelli esagerati, che la totale indifferenza. Nel frattempo a Tambre è cambiata anche l'amministrazione: non è più sindaco quel De Demo che ha istigato alla serrata degli esercizi pubblici contro la nostra prima manifestazione e che si è reso in qualche modo corresponsabile nel creare quel clima di tensione e odio nei nostri confronti, poi sfociato nello sfascio di due auto. Ora alla guida del Comune di Tambre c'è ancora Marco Bortoluzzi, il sindaco-fornaio, che ha partecipato più volte alla Palantina per esprimere il suo dissenso alle nostre posizioni, ma sempre attraverso il dialogo e il confronto, non come gli "sfascisti" delle auto. Gli altri amministratori ci hanno sempre negato il dialogo né hanno voluto confrontarsi con noi e le nostre idee DAVANTI ALLA LORO GENTE; hanno gestito il consenso censurandoci, attribuendoci opinioni non nostre e dando a noi la colpa di tutto

quello che loro non sono riusciti a fare: gli ambientalisti, i verdi, "quei del WWF" erano i nemici, gli esagitati, quelli con cui non parlare ma "darghe una carga de bote". Ecco la nostra proposta: cominciamo da adesso, da questa occasione del 6° incontro in Palantina, quel dialogo fin'ora sempre negato? Ma non vogliamo discutere sulle idee, o almeno solo su quelle, bensì su che fare per il Cansiglio, l'Alpago e Tambre da qui in poi; che proposte operative mettere sul tappeto per incominciare ad operare da adesso, da subito.

Che fare per creare un clima diverso, non conflittuale ma di collaborazione tra ambientalisti, frequentatori della montagna e popolazioni locali. Noi pensiamo di poter dare un contributo perché le idee non ci mancano e abbiamo capito che nelle Alpi stanno cambiando molte cose e rapidamente. La montagna è sempre meno lontana dalla pianura, sempre più raggiungibile ed è sempre meno un ostacolo difficile da superare (nuove autostra-

de e superstrade, nuovi trafori e quanti altri ne verranno...).

Ora molta più gente anche rispetto a solo qualche anno fa fugge dalla pianura e viene in montagna per cercare quello che in città diventa sempre più rarefatto e prezioso: pace, tranquillità, silenzio, aria pulita, panorami aperti e intatti, contatto con la Natura.

Ed invece gli operatori turistici, per lo più di pianura, continuano ad offrire mega-centri ingolfati di traffico, rumorosi e inquinati (Cortina, val Gardena, Tonale, Madonna di Campiglio, Marmolada... solo per citare qualche perla). Così l'ambiente alpino intatto diventa un bene sempre più raro e ricercato.

Ecco su cosa deve puntare l'Alpago, qual'è il prodotto che può proporre al mercato dell'offerta turistica, così la povertà del passato può diventare la ricchezza di un futuro prossimo e vicino. Ma l'Alpago non può più aspettare le direttive dall'alto, non può contare su aiuti esterni né può continuare a dare la colpa ad altri, siano essi i Verdi o i politici nei palazzi della Regione a Venezia; da qui in poi L'ALPAGO, SE VUOLE OTTENERE QUALCOSA, DEVE FARE; ma fare che cosa e in che modo? Noi non sappiamo se siamo veramente in grado di aiutare la gente dell'Alpago a rispondere a queste domande, ma sentiamo il desiderio di dare un nostro contributo, CHIEDIAMO DI ESSERE MESSI ALLA PROVA. Chiediamo che non ci venga ancora chiusa la porta in faccia. La nostra è una mano tesa. La proposta è di accantonare le vecchie contrapposizioni e provare a lavorare insieme. La prossima mossa all'Alpago. Noi aspettiamo una risposta.

La lunga storia delle multe

Una storia che sta arrivando all'ultimo atto: dopo molti ricorsi ed opposizioni, ma con il processo non ancora concluso, il vecchio sindaco di Tambre, De Demo, ha voluto seguire la via forte procedendo tramite i pignoramenti.

Così qualcuno di noi ha ricevuto la visita dell'ufficiale pignoratore. Invece la nostra denuncia contro il sindaco per abuso di potere a causa del non giustificato divieto di sosta e istigazione ad atti di violenza, non è stata archiviata ma è rimasta per ora senza udienze. Dunque a noi i pignoramenti e al sindaco ancora niente... In ogni caso l'avvocato Perco continua a difenderci e se per le multe ci daranno ragione, chiederemo la restituzione dei soldi sborsati. Vi ricordiamo l'indirizzo dell'avvocato Perco: Largo Castaldi 8, Feltre - tel. 0439/2911. Per qualsiasi informazione: Toio De Savorgnani 0438/581989

**Comitato
per il Parco del Cansiglio**